

martedì 23 aprile 2013

Intramoenia, Anaao: risorsa da incentivare con correttivi

L'intramoenia è una risorsa importante che andrebbe incentivata, ma si sono evidenziati, soprattutto nell'ultimo anno, alcuni meccanismi alquanto pericolosi. È questo il commento di Carlo Palermo, segretario di Anaao Assomed Toscana alle prime anticipazioni sulla relazione prodotta dall'Osservatorio sull'attività libero professionale svolta dai medici pubblici nel 2011. Nel rapporto si evidenzia una flessione degli introiti complessivi dell'intramoenia e Palermo ritiene che la riduzione sia proseguita nel 2012, con l'acuirsi della crisi economica, «tuttavia restiamo nell'ordine di un miliardo, uno dei flussi di cassa più importanti in un periodo di vacche magre. Se l'offerta aziendale è adeguata, tutto è messo a norma e i professionisti hanno gli spazi necessari, il sistema intramoenia permette di offrire alla popolazione, l'esperienza, la qualità e la professionalità di chi lavora nelle strutture pubbliche e porta introiti alle stesse aziende». Ma il rapporto dell'Osservatorio segnala anche una forte disparità sul territorio, con l'intramoenia più diffusa al centro-nord e in Puglia, mentre nelle altre regioni prevale l'intramoenia allargata, che pone maggiori problemi in termini di controllo. «Per risolverli - spiega Palermo - bisogna predisporre adeguati controlli aziendali. Il decreto Balduzzi tende a informatizzare tutto il sistema e quindi a rendere tracciabile l'ingresso dell'utente anche nelle strutture esterne; nelle Regioni in cui le strutture sono interne all'azienda e il pagamento è effettuato tramite il Cup, non vi sono rischi di elusione». Il segretario dell'Anaao Toscana mette in guardia su un altro problema, che si è aggravato negli ultimi tempi. «L'aspetto virtuoso dell'intramoenia potrebbe essere in qualche modo inficiato dal voler caricare impropriamente l'attività libero professionale di oneri diversi; in alcune Regioni è stata caricata di ticket, procedura che è stata dichiarata illegittima. Il rischio è che le tariffe possano finire fuori mercato, in un momento in cui il cittadino è fortemente tentato di rivolgersi al privato low cost».